

confine con la Provincia di Grosseto prolungato fino al mare. Veniva quindi a confinare: a nord coll'Agro Pisano, a nord-est col Fiesolano, a est con l'Aretino, a sud-est col Chiusino, a sud col Vetuloniese e col Populoniese. Gli Itineraria Romana del Miller ci segnano in questa zona che fu l'Agro Volterrano varie località, alcune delle quali trovano riscontro in scoperte di natura archeologica, di altre non fanno cenno. Noi possiamo affermare che pagi e ville erano disseminati per tutta la Val d'Elsa, la Val di Cornia, la Val d'Era e più ancora la Val di Cecina, alcuni risalienti ad età Villanoviana (Casole d'Elsa, Monteriggioni, Rosia, Donoratico, Lustignano, Montescudaio, Beloria, S. Ruffino, Limone, Colognole, Quercianella e qualche altro), altri fin anche all'età eneolitica (Pomarance, Guardistallo).

Tale il territorio su cui la potente *Velathri* esercitò per alcuni secoli incontrastata il suo dominio politico, la di cui vastità è anch'essa chiara prova che dove oggi sopravvive un modesto capoluogo di circondario, un tempo molto lontano si stendeva forse la più forte città della Dodecapoli Etrusca.

Vasco Nannelli.

- BIBLIOGRAFIA:** G. GHIRARDINI, *La necropoli primitiva di Volterra* in « Monumenti antichi dei Lincei », 1898 (VIII), pag. 101 e segg.
 — G. GHIRARDINI, in « Rendiconti Lincei », 1895 (IV), pag. 175-181, 1899 (VIII), pag. 499-506.
 — A. SOLARI, *Demografia di Volterra nell'antichità*, in « St. St. per l'art. classica », 1810 (III), pag. 289 e segg.
 — A. SOLARI, *Topografia storica dell'Etruria*, P. II, pag. 118 e segg.
 — « Bull. di Paletn. », 1875, p. 155; 1876, p. 149; 1881, p. 9; 1887, p. 117; 1898, p. 301; 1899, p. 301; 1912, p. 125; 1915, p. 40.
 — « Notizie degli scavi », 1876, p. 135; 1877, p. 303; 1894, p. 51; 1895, p. 334; 1911, p. 126; 1917, p. 238; 1924, p. 157.
 — « Röm. Mittheilungen », XIII, 1898, p. 409.
 — Giornale degli Scavi del Museo di Volterra.

Da Volterra a S. Gimignano.

La strada che da Volterra conduce a S. Gimignano, corre quasi sempre in altura ed è assai varia per l'irregolarità del rilievo e della vegetazione ed anche per i panorami che vi

si godono. Nella zona che si traversa sono assai sviluppati i gessi, una varietà dei quali costituisce l'alabastro che alimenta la nota industria di Volterra. Uno degli affioramenti più notevoli di gesso è quello che si trova proprio sulla via alla Spicchiaiola, dove il gesso stesso compare con grossi cristalli a ferro di lancia e con facette che riflettono la luce a guisa di specchietti. Più innanzi si passa presso la Torre di Montemiccioli, la quale sorge su terreni argillosi poco stabili e a ciò più che ai fulmini che la bersagliano frequentemente è dovuta l'ampia spaccatura che la fende nel bel mezzo.

A Castel S. Gimignano si abbandona la via, proseguendo per la quale si metterebbe capo a Colle Val d'Elsa, per dirigersi verso S. Gimignano. Si costeggia il Poggio del Comune, il quale somiglia per la natura della roccia e per il rivestimento vegetale (macchia) alla Montagnola di Siena: è questo l'ultimo ricordo della zona maremmana. S. Gimignano si raggiunge dopo breve percorso, e ci si ferma ad ammirarvi, più che i pochi ricordi dell'antica Etruria, i molti dell'età fiorentine dei comuni.

O. M.

S. Gimignano.

La Terra di S. Gimignano siede maestosa sul fianco settentrionale di una delle più ridenti colline della Valdelsa, a circa 385 m. sul livello del Mediterraneo, e posa pressochè interamente su di un suolo tufaceo, alla saldezza dei cui banchi, deve appunto la stabilità dei suoi altissimi edifici. Una delle sue più spiccate caratteristiche sono le torri, di cui oggi ne rimangono in piedi ben sedici; queste, oltre ad attestare l'antica potenza, danno alla terra un carattere assolutamente speciale. Se l'arte concorse a renderla un vero gioiello, la natura la favorì non meno colla dolcezza e salubrità del clima, colla fertilità del terreno, colla pittoresca amenità delle sue colline.

I tesori artistici che racchiude sono inestimabili e specialmente l'arte pittorica vi è profusa in gran copia. La Insigne Collegiata, la cui architettura ricorda i modi severi e